

Presenta

DI NOI 4



Un film Mumble Group

78', 2024, Italia

Ufficio Stampa

Tel. +39 3474305496; pressoffice@scrittoio.net;

Distribuzione

Tel. +39 02 78622290-91; +39 348 2292026; c.puglisi@scrittoio.net

www.scrittoio.net

CAST ARTISTICO E TECNICO

Regia	Emanuele Gaetano Forte
Soggetto	Giovanni Anzaldo e Giulia Rupi
Sceneggiatura	Giovanni Anzaldo, Emanuele Gaetano Forte e con Giulia Rupi
Direttore della fotografia	Francesco Crivaro
Scenografia	Giulia Rupi, Emanuele Gaetano Forte
Trucco e costumi	Giulia Rupi, Roberta Lanave
Fonico di presa diretta	Matteo Nigrotti
Montaggio	Emanuele Gaetano Forte
Musica originale	Giacomo Forte
Prodotto da	Giovanni Anzaldo, Giulia Rupi, Emanuele Gaetano Forte, SNCI

CON

Giovanni Anzaldo	Giamma
Giulia Rupi	Alda
Elio D'Alessandro	Pier
Roberta Lanave	Rachel

INFO TECNICHE

Fiction

Commedia

78 minuti

2024

DCP

Lingue: italiano

LOGLINE

Due coppie di amici alla soglia dei quarant'anni vorrebbero avere un figlio ma la precarietà e le incertezze della vita mettono in continua discussione questo loro desiderio. Sono felici solo quando sono insieme ed è proprio durante la festa di compleanno di una di loro che hanno un'idea...

SINOSSI

Alda, Pier, Giamma e Rachel sono due coppie di amici di lunga data. Hanno grandi ideali, ma vivono da precari in una società che spesso li ha delusi, e che continua a farlo. Nessuno di loro, infatti, immaginava di ritrovarsi così a trentacinque anni: con le ossa rotte e un abisso a separare le aspirazioni dalla realtà. Per fortuna c'è la loro amicizia, rifugio solido dagli scossoni della vita. Tutti e quattro vorrebbero avere un figlio, ma fanno fatica a immaginare di poterselo permettere. La sera del compleanno di Alda decidono quindi di rilanciare dando

uno schiaffo alla vita e imbarcandosi nell'impresa più incredibile, ambiziosa, rivoluzionaria e forse impossibile di tutte...

NOTE DI REGIA

Quattro amici e un sogno condiviso: diventare genitori. Ma, guardando i conti in banca, questo sogno appare, appunto, per quello che è: un sogno. Diventa necessario quindi trovare una modalità alternativa per tradurlo in realtà. Il film parla proprio del bisogno d'inventare strade nuove e fuori dalla norma, non solo per provare a coincidere con l'immagine che abbiamo sognato di noi stessi, ma anche, semplicemente, per contribuire a mandare avanti il mondo. Di strade nuove vive il cinema indipendente. Strade che devono essere quotidianamente reinventate da tutti quegli autori, registi, produttori, attori che vogliono dare vita a un film che si ponga fuori dalle logiche tradizionali. Scrivendo la sceneggiatura ci siamo scontrati con la difficoltà di trovare finanziamenti e ci siamo resi conto di essere noi stessi i nostri protagonisti. Il figlio era il film. E la risposta a quelle difficoltà, quindi, non poteva che essere nel film stesso: dovevamo trovare un modo alternativo per darlo alla luce. Abbiamo quindi deciso d'imbarcarci nell'impresa investendoci di tasca nostra. La troupe si è ridotta all'essenziale: solo un fonico, un direttore della fotografia che ha fatto anche da operatore, un focus puller e un aiuto regista tutto fare. A quel punto ci siamo detti che questa coincidenza tra le condizioni produttive e il contenuto del film andava raccontata. Da qui è nata l'idea di non nascondere ma anzi esplicitare la nostra povertà di mezzi. Accolto il fatto che non avremmo mai realizzato un film "normale", si sono aperte strade che sarebbe stato un peccato non esplorare. Abbiamo quindi deciso di fare altre cose che di solito al cinema non si fanno: girare il film in maniera cronologica; girare ogni scena senza stop per dare la possibilità agli attori di calarsi in un flusso performativo più lento e profondo; girare quasi tutto con luce naturale, senza riempire il set di cavi o stativi, lasciando gli attori liberi di muoversi più o meno come volevano. Ne è venuto fuori un film che rivendica la sua "diversità" sia i termini poetici che politici. Alla fine, per quel che ci riguarda come autori, la risposta al nostro desiderio di genitorialità l'abbiamo data. Il film è nato.

MUMBLE GROUP

Quanti genitori ha un film? Tanti. È per questo motivo che abbiamo deciso di fondare un gruppo nel quale non esistono gerarchie creative. Siamo Emanuele Gaetano Forte, Giulia Rupi e Giovanni Anzaldo: un regista, due attori e tre autori. Vogliamo raccontare storie radicate nella contemporaneità che ci è più prossima attraverso con una voce ironica che non rinunci alla profondità, alla complessità, alle sfaccettature del vissuto dei personaggi. Perché al centro del nostro lavoro ci sono proprio loro, e quindi gli attori che li interpretano, a cui vogliamo dare la massima libertà. Ed è proprio in nome di questa libertà che immaginiamo un cinema che sia il più leggero, rapido, agile possibile. Ci chiamiamo *Mumble Group* in omaggio alla scena *mumblecore* americana, fatta di un'estetica artigianale, imperfetta, sporca, povera, precaria, viva, libera. Ecco, è così che vorremmo fossero i nostri film.

EMANUELE GAETANO FORTE (Regista)

Nasce a Formia nel 1991. Nel 2013 realizza il suo primo documentario *Gaetanino - mio nonno, San Giovanni e Berlinguer* che viene presentato al Biografilm Festival di Bologna. Nel 2016 realizza *Al di là del risultato*, il suo primo lungo di fiction, vincitore del *Prix pour la première oeuvre* al Cinemed di Montpellier. Nel 2020 realizza il documentario *Hérédité* presentato al Cinemed di Montpellier e all'Indie Cork. Nel 2022 è la volta della web serie/docu-clip *George Street*. Nel 2024 realizza *Di noi 4* insieme a Giovanni Anzaldo e Giulia Rupi.

GIOVANNI ANZALDO (Attore)

Nasce a Torino nel 1987. Nel 2009 si diploma al Teatro Stabile di Torino. Nel 2010 vince il *Premio Ubu* come miglior attore under 30 per lo spettacolo teatrale *Roman e il suo cucciolo*. Dal 2013 è tra i protagonisti dei film *Razzabastarda*, *Il capitale umano*, *Non è un paese per giovani*, *Ricordi?*, *La Seconda Vita*. Nel 2021 pubblica il suo primo romanzo *Vite al macello*, edito da Scatole Parlanti, e nel 2022 *Raudo e i cuori nel caffè* per Solferino.

GIULIA RUPI (Attrice)

Nasce ad Arezzo nel 1985. Nel 2009 si diploma al Teatro Stabile di Torino. Nel 2011 vince la menzione come *Miglior Attrice Emergente* del Premio dedicato alle Sorelle Gramatica. Lavora successivamente in molte produzioni nazionali. Al cinema è coprotagonista di numerosi film indipendenti tra cui il pluripremiato *Sto per piovere*, *Senza distanza* e *Inexistentia* per il quale vince il premio miglior attrice al Crown Point International Film Festival di Chicago.

ELIO D'ALESSANDRO (Attore)

Nasce a Formia nel 1987. Si diploma alla Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino nel 2009. In questi anni partecipa ad importanti produzioni nazionali, alternando ad esse progetti teatrali, cinematografici e musicali indipendenti. Lavora accanto a registi quali Marco Lorenzi, Leonardo Lidi, Daniele Salvo, Carmelo Rifici, e ad altri talenti del panorama teatrale italiano. Tra i circa 40 spettacoli a cui prende parte ricordiamo *Come gli Uccelli* (Premio Ubu 2024) di W. Mouawad, nel ruolo di David, *Festen* di T. Vinterberg, nel ruolo di Christian, entrambi con la regia di M. Lorenzi, e *Pilade* di P.P.Pasolini, nel ruolo di Pilade, regia di Daniele Salvo.

ROBERTA LANAVE (Attrice)

Nata a Monza nel 1988, si diploma alla Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino nel 2012. Sotto la direzione di Valter Malosti è Ofelia in *Amleto*, Varja ne *Il giardino dei ciliegi* e Eliante ne *Il misantropo*, per citarne alcuni. Recita anche, tra gli altri, in *Morte di un commesso viaggiatore* con la regia di Elio De Capitani, *Cita a ciegas* di Andreè Ruth Shammah e *Festen*, versione teatrale del celebre film del dogma, con la regia di Marco Lorenzi. È autrice e interprete di progetti legati all'incontro tra poesia e musica come *Poli(Cis)tica*, performance di spoken word, insieme a Elio D'Alessandro e *Variazioni sulla libellula* con Camilla Sandri.

DISTRIBUZIONE

Lo Scrittoio

Società attiva da anni nel settore del cinema d'autore e dell'audiovisivo che offre servizi integrati per la promozione e la distribuzione. Alla tradizionale distribuzione theatrical sono state spesso affiancate modalità distributive del tutto innovative, come nel caso della tournée teatrale realizzata con il film *Goltzius and the Pelican Company* di Peter Greenaway. Tra i film distribuiti si menzionano in particolare: *Nightwatching*, sempre di Peter Greenaway, *Noi non siamo come James Bond* di Mario Balsamo e Guido Gabrielli, *7 giorni* di Rolando Colla, *Babylon Sisters* di Gigi Roccati, *L'assoluto presente* di Fabio Martina, *La fuga* di Sandra Vannucchi, *Karenina & I* di Tommaso Mottola, *La città che cura* di Erika Rossi, *Un nemico invisibile* di Riccardo Campagna e Federico Savonitto, *Noi ce la siamo cavata* di Giuseppe Marco Albano. Lo Scrittoio ha inoltre spesso lavorato in collaborazione con altre aziende attive nel settore della distribuzione: insieme a CG Entertainment è stato distribuito *Valley of the Gods* di Lech Majewski, mentre in collaborazione con Double Line *Voyage of Time* di Terrence Malick, *Days* di Tsai Ming Liang, *La fiesta silenziosa* di Diego Fried, *Il naso o la cospirazione degli anticonformisti* di Andrey Khrzhanovskiy. Con Kiné ha distribuito *Le proprietà dei metalli* di Antonio Bigini. Nel corso del 2024 ha distribuito anche *La Pitturessa* di Fabiana Sargentini, *La seconda vita* di Vito Palmieri, sul tema della giustizia riparativa e *Flora* di Martina de Polo, documentario su Flora Monti, la più giovane staffetta partigiana ancora in vita, *La cosa migliore* di Federico Ferrone selezionato in concorso ad Alice nella città. Nelle sale *Cherry Juice* di Mersiha Husagic, selezionato al Trieste Film Festival e di prossima uscita *Il canto di Alina* di Ilaria Braccialini e Federica Oriente, vincitore del Premio Corso Salani al Trieste Film Festival.